

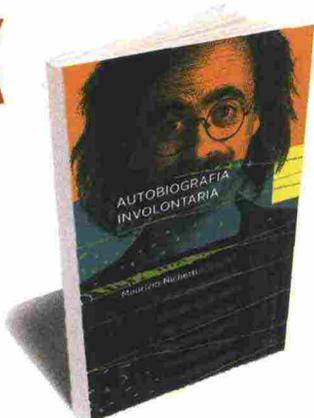
HOME

FLASHBOOK

A CURA DI GIACOMO AIROLDI

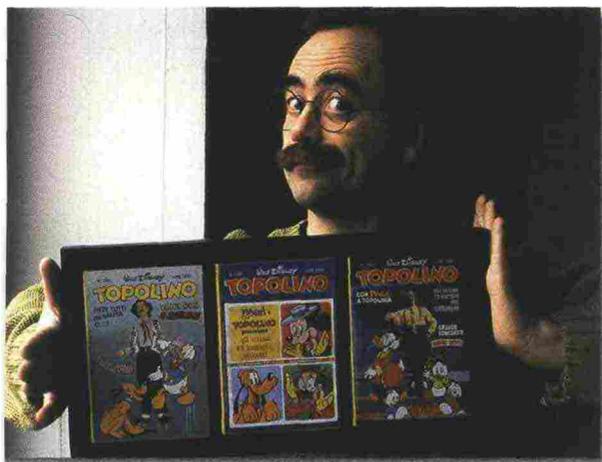
UN TÈ CON TATI

Incontri, aneddoti, sorrisi amari e non, giudizi e racconti: ecco l'autobiografia di Maurizio Nichetti

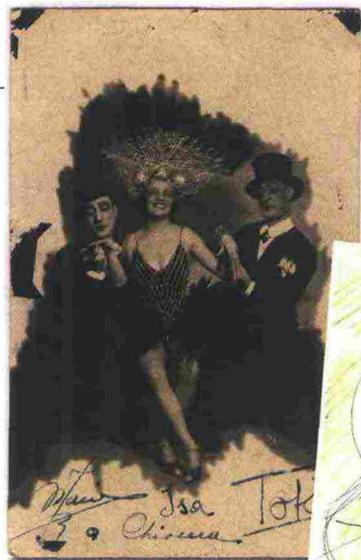


Non voleva scriverla questa autobiografia: «Perché mi sono fatto incastrare?», si chiede sin dalle primissime righe Maurizio Nichetti, aggiungendo un'altra domanda epocale (che condividiamo con lui quasi ogni mattina): «Perché non si dorme più otto ore filate come una volta?». Perché così, dormendo poco, si riesce a scrivere un libro come questo, lieve e divertente come i film del suo autore, ma pieno di cose "pesanti". Sì, Nichetti non risparmia critiche fulminanti a cinema e televisione. Qua e là, tra le pagine di *Autobiografia involontaria* (Bietti, €16) compare la politica: «Il Sessantotto a Milano è stato per anni un po' come la

Resistenza. A posteriori, nei racconti dei sopravvissuti, tutti assicurano d'averlo fatto, anche quelli che l'hanno fatto dormendo». C'è anche tanta Milano, ma non poteva essere diversamente. Ci sono gli incontri, come quello con Silvio Berlusconi per un servizio Tv per la Rai mai andato in onda (non fa ridere, gli disse il responsabile della trasmissione), con Jacques Tati a casa sua per un tè, oppure con... «A me Nanni Moretti è apparso a Brera in una fredda serata milanese». C'è un soggetto splendido per un film sul futurista Fortunato (solo di nome) Depero e sulla moglie Rosetta. C'è un progetto che aspetta di diventare film: la vita di San Francesco a cartoni animati. E tanti aneddoti divertenti, come l'inseguitore notturno misterioso che si rivela poi essere... non ve lo diciamo per non rovinarvi la sorpresa e per farvi leggere questo libro (compresa l'appendice di gustosi racconti "nichettiani" più che mai).



← Maurizio Nichetti con la sua collezione di "apparizioni" su Topolino.



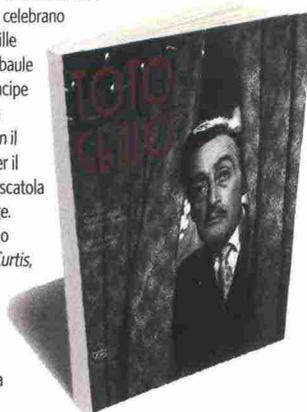
← A sinistra e sotto, fotografie e bozzetti apparsi nella mostra e riportati in catalogo.



TOTÒ GENIO

a cura di Vincenzo Mollica e Alessandro Nicosia (Skira, € 35)

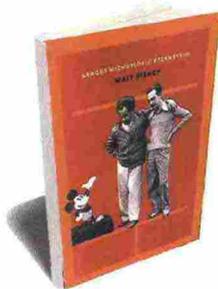
In ordine di tempo l'ultimo dei mille interventi sul cinquantenario dalla morte di Totò e sulle mostre a lui dedicate è quello di Canè, indimenticabile ala destra del Napoli anni Sessanta, che ha detto, intervistato da una Tv privata partenopea: «Totò per me era, è, come Pelé, un campione assoluto. Ho visto tanti suoi film, mi sono fatto un sacco di risate e ho imparato a conoscere i napoletani e Napoli anche attraverso i suoi personaggi». L'ex calciatore ha così riassunto in poche parole quello che il grande attore rappresenta sotto il Vesuvio e non. Per aggiungere altre chicche ecco il catalogo che racchiude i materiali delle tre mostre che a Napoli lo celebrano fino al 9 luglio. Difficile scegliere tra le mille curiosità racchiuse tra le pagine. Forse il baule con le cose di scena e quelle da cui il principe De Curtis non si separava mai: le bretelle inglesi a cui teneva tanto, le medaglie con il suo profilo da imperatore, l'occorrente per il trucco, i baffi finti di *Miseria e nobiltà*, la scatola delle insostituibili sigarette Turmac Rouge. Senza dimenticare quello che disse a Lello Bersani in un'intervista Tv: «Io sono De Curtis, lui è Totò. Lui fa il pagliaccio, il buffone, è un attore. Io vivo alle spalle di Totò. Lo sfrutto. Lui lavora e io mangio». L'introduzione al catalogo è di Goffredo Fofi, del quale è appena uscita una nuova (arricchita) edizione di *Totò, l'uomo e la maschera* (Minimum Fax, € 16), scritto con Franca Faldini e pubblicato per la prima volta nel 1977.



WALT DISNEY

di Sergej Michajlovič Eizenštejn (Castelvecchi, € 16)

Nel libro c'è anche una striscia di Mickey Mouse che Disney regalò con dedica al regista russo. «Quando ci siamo conosciuti di persona, è stato come un incontro tra vecchi amici», aggiunge Eizenštejn. Può apparire strano vedere insieme a braccetto, a spasso per gli studios di Hollywood (siamo nel 1930)... La corazzata *Potëmkin* e *Topolino*, ma scorrendo le pagine di questo studio (del 1940) tutto si ricompon e appare normale, quasi scontata la stima reciproca.



NON PARLARE CON LA BOCCA PIENA

di Chiara Francini (Rizzoli, € 18)

Inizio tragico: «Ho trentacinque anni, non ho un amante, non ho un tailleur nero nell'armadio e non ho nessuna voglia di fare un figlio». In più, ha appena lasciato il fidanzato per tornare dai genitori (che sono due papà). Però la vita di Chiara (sì, la protagonista si chiama come l'autrice) non è un dramma, ma una simpatica commedia, in bilico tra il grigio e il rosa. Pronta per un film.

